

Per il Segretario Generale la retribuzione complessiva (parte fissa più variabile) percepita nel corso del 2003 è pari a € 253.166,14.

Per l'Assemblea ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie, non sono previste limitazioni temporali.

Ai sensi del DPR 3 maggio 1989, a ciascun componente l'Assemblea spetta solo un gettone di presenza pari ad € 41,31, in ragione della partecipazione ad ogni singola riunione.

Il Comitato Esecutivo ha un periodo di validità quadriennale. La riunione di insediamento per il quadriennio 2002/2006 si è tenuta in data 13 novembre 2002. Per i componenti del Comitato Esecutivo, il compenso annuo lordo, a titolo di indennità di carica, è risultato, per il 2003, pari ad € 1.812,76, ai sensi del Decreto presidenziale 3 maggio 1989.

Ai sensi dell'art. 12 del vigente Statuto, il Consiglio Generale ha durata quadriennale. La prima riunione di insediamento per il quadriennio 2002/2006 si è tenuta in data 29 ottobre 2002.

Per ciascun componente del Consiglio Generale, il compenso annuo lordo a titolo di indennità di carica, è stato pari, per il 2003, ad € 1.208,52 ai sensi di quanto previsto nel Decreto presidenziale 3 maggio 1989.

I membri degli organi collegiali percepiscono, inoltre, - ai sensi del medesimo DPR - un gettone di presenza di € 41,31, in ragione della partecipazione ad ogni singola riunione.

Il controllo generale dell'amministrazione dell'ACI è affidato ad un Collegio di revisori dei conti, composto, ai sensi dell'art. 35 del vigente Statuto, da cinque revisori effettivi e da due supplenti, che durano in carica un quadriennio e possono essere riconfermati.

Per i componenti il collegio dei Revisori di disposizione ministeriale la durata in carica e/o l'eventuale rinnovo, normalmente per una sola volta, sono disciplinati dall'Amministrazione di appartenenza.

Il compenso spettante ai membri del Collegio dei Revisori dei Conti è determinato dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze su proposta dell'Assemblea.

Il compenso annuale previsto per l'anno 2003 in attuazione di quanto disposto con determinazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo dell'11 gennaio 1995, è pari ad € 4.028,40 per il

Presidente, ad €3.098,76 per i Revisori effettivi e ad € 929,62 per i Revisori supplenti; gli importi lordi si riferiscono ad un anno intero.

Per un più efficace conseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente, il Consiglio Generale ai sensi dell'art.23 dello Statuto, può istituire **Commissioni permanenti**. Al riguardo sono risultate operative, con riferimento all'anno 2003, la **Commissione Giuridica**, la **Commissione Turistica**, la **Commissione Sportiva Automobilismo Italiano** e la **Commissioni Mobilità**, che, in esito alla deliberazione adottata dal Consiglio Generale nella seduta del 26 novembre 2001, accorpa le funzioni sino a quel momento svolte dalla Commissione Tecnica, dalla Commissione del Traffico e della Circolazione e dalla Commissione per l'Automobilismo industriale.

Il gettone di presenza corrisposto a ciascun componente le Commissioni Giuridica, Turistica e Mobilità, in ragione della partecipazione ad ogni singola riunione, è pari ad €258,23 giusta deliberazione del Comitato Esecutivo dell'11 dicembre 2001, comunicata al Ministero delle Attività Produttive con nota prot.n.213 del 17 gennaio 2002. Lo stesso Ministero delle Attività Produttive, con nota del 3 maggio 2002, ha preso atto di quanto comunicato dall'ACI ai sensi dell'art.23 dello Statuto.

L'Ente, nell'esercizio in esame, ha fatto ricorso ad incarichi esterni essenzialmente per tre aree di attività: assistenza legale, corsi di educazione stradale e riorganizzazione della propria struttura.

Gli incarichi conferiti a professionisti esterni, che nel 2002, sono stati n.105, con una spesa di € 2.352.275,00, nel 2003, sono passati a n. 87, per una spesa complessiva pari ad € 1.404.458,44. Gli incarichi risultano così composti: 27, per complessivi 867.143,26 euro, riguardano l'affidamento di incarichi di consulenza o di studio e ricerca; i restanti 60, per complessivi 537.315,18 euro, riguardano, prevalentemente, la rappresentanza in giudizio dell'Ente e prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali non esiste all'interno dell'Ente una struttura a ciò deputata.

Al riguardo appare necessario reiterare considerazioni già svolte in relazioni precedenti. La disciplina generale (cit. art. 7 comma 6 L. 165/2001) e quella di settore (cit. art. 51 comma 7), individuano i presupposti formali (esistenza della normativa regolamentare) e sostanziali (determinazione degli obiettivi, per il cui conseguimento si riscontri insufficienza qualitativa e quantitativa del personale in

servizio) per poter procedere al conferimento dell'incarico; l'incaricato deve qualificarsi come esperto di provata esperienza; l'incarico deve essere definito in tutti i suoi elementi (di tempo, contenuto, oggetto e compenso).

La disciplina vigente ha, per alcuni profili, formalizzato la giurisprudenza delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti che, al riguardo, in modo costante, si è formata e consolidata, di modo che la prestazione dell'incaricato esterno deve risultare utile e proficua per l'ente, deve essere necessitata dalle inadeguatezze strutturali e operative dello stesso ente, per obiettive e riscontrate insufficienze organizzative, dovute prevalentemente ad improfessionalità e a carenza del personale in servizio.

L'utilità pertanto, va riscontrata in relazione ad accertate necessità organizzative, operative e funzionali all'oggetto dell'incarico, che va considerato, nel suo contenuto, in relazione all'attività istituzionale dell'ente, nel suo assolvimento (tempestività, completezza) e nel suo costo.

Ciò premesso, si rileva che il ricorso agli incarichi esterni, conferiti nel 2003, hanno registrato non solo una diminuzione numerica (passando da 105 a 87) ma anche una riduzione del 62% nei compensi corrisposti (passando dai 2,3 milioni di euro del 2002 agli 874 mila euro del 2003). Pertanto, si può rilevare come l'Ente abbia recepito appieno le direttive poste dal legislatore in merito al contenimento della spesa pubblica (ex art. 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 - Legge Finanziaria - e art. 3 della legge 24 dicembre 2003 n. 350).

Si ravvisa, comunque, la necessità di richiamare l'attenzione dell'Ente sulla esigenza di effettuare una ricognizione delle professionalità esistenti all'interno dell'ente e ciò al fine di verificare la possibilità e la convenienza di formare o aggiornare personale interno sotto-utilizzato o da convertire in attuazione del principio guida che emerge dalle finalità indicate dall'art. 1, del decreto legislativo n. 165/01.

2 - IL CONTROLLO INTERNO

In coerenza con la disciplina in materia di controllo interno nella Pubblica Amministrazione, l'Ente ha dato definitiva regolamentazione all'attività di controllo di gestione ed alla struttura ad esso preposta con l'istituzione, nel 2001, della Direzione Centrale Controllo Direzionale nell'ambito dell'Ordinamento dei Servizi che ne ha definito le specifiche attribuzioni.

Nel corso dell'esercizio 2003, le principali attività di verifica, tendenti a presidiare i nodi sistemici dell'Ente, si sono svolte, come di consueto, attraverso varie forme di monitoraggio in gran parte riconducibili nell'ambito concettuale del **Controllo di Gestione, Direzionale e Strategico**.

Nell'intento di rendere più efficace l'espletamento di tali attribuzioni, in un contesto sempre più dinamico e complesso, sono stati condotti ulteriori tentativi di perfezionamento del modello di riferimento, attraverso una continua taratura dei meccanismi operativi di controllo posti alla base dei contenuti e delle procedure rientranti nella funzione referente. Il crescere della turbolenza ambientale e delle complessità aziendali, in cui da tempo opera l'intero Gruppo-ACI, ha reso essenziale la rilevanza della capacità di adattamento di tali meccanismi di verifica ai fini della loro influenza rapida ed efficace sui processi decisionali, onde assicurare velocità e flessibilità nell'adeguamento ai cambiamenti interni ed esterni.

VERIFICA MENSILE RISULTATI PRA**Redazione di un report mensile sulle attività del PRA, distinto in quattro sezioni:**

I° comunicato, destinato al Segretario Generale, caratterizzato da una prima informativa immediata ed estremamente sintetica sull'andamento mensile delle formalità e delle conseguenti entrate; *risultati economico finanziari*; *risultati operativi*; *analisi comparata produttività*. Tra le varie forme di controllo interno che caratterizzano tali elaborati, emergono alcune configurazioni di vario profilo (basate sull'utilizzo di misure non sempre di tipo economico-monetario) la cui esposizione consente di circostanziarne i contenuti.

Controllo direzionale:

Valutazione dei risultati economici e finanziari della gestione corrente mediante l'impiego di un quadro di sintesi, denominato "cruscotto - PRA", che consente la simulazione della chiusura mensile del conto economico, il monitoraggio di dati statistici operativi derivante dal volume di formalità eseguite e la tempestiva disponibilità di una batteria di conseguenti indicatori - chiave strategici sulla dinamica della produttività e dei risultati economici.

Auditing per linee di attività:

Elaborazione di un più specifico "cruscotto", che consente un'analisi gestionale sulla economicità dei principali settori di attività svolte, mostrando anche il margine per unità di prodotto (formalità, riscossione IPT, certificazioni e visure).

Verifica andamento costi di funzionamento:

Elaborazione di una serie di tavole che delineano la dinamica dei vari costi di gestione, da porre in correlazione con le quantità prodotte e con i conseguenti ricavi, al fine di avere un organico quadro di controllo della gestione corrente.

Verifica attendibilità Bilancio - PRA:

A completamento del quadro di controllo economico finanziario, viene mensilmente condotta una verifica di attendibilità dei valori attribuiti alle entrate correnti del Bilancio preventivo - PRA, mediante l'analisi consuntiva dell'effettivo andamento degli emolumenti rispetto alle previsioni, apportando le eventuali modifiche in funzione degli scostamenti desunti dalle proiezioni sui prevedibili volumi di lavoro e le conseguenti entrate.

Controllo strategico:

Per formulare le proiezioni di cui sopra, è stata seguita in particolar modo l'evoluzione dei fattori che influenzano lo scenario in cui opera il PRA, mediante il monitoraggio della dinamica delle immatricolazioni di autovetture, per gli evidenti riflessi sull'andamento delle prime iscrizioni. Tale indagine si avvale anche dei sondaggi svolti presso i concessionari in relazione alla dinamica degli ordini e delle loro aspettative, sia sulla tendenza del nuovo che dell'usato, delle presunte "autoimmatricolazioni" e delle radiazioni. A tale analisi prospettica si affianca l'osservazione dei fattori macroeconomici e del panorama politico/fiscale/socio-culturale che agisce sullo stadio evolutivo della domanda di autoveicoli.

Analisi comparata di efficienza ed economicità:

verifica mensile del livello di produttività, mediante l'analisi comparata della produzione media pro-capite giornaliera presso ogni singola sede PRA, adottando parametri oggettivi, giornalmente disponibili attraverso l'adeguamento di una procedura, perfezionata dalla D.C. Controllo Direzionale, che consente di porre a confronto il volume di lavoro prodotto con la correlata entità delle risorse umane. Questo esame si completa con l'individuazione dell'effettivo tasso di "non presenza" e di "assenteismo" nelle sedi - PRA, attraverso l'utilizzo di una specifica procedura che permette di distinguere le assenze per causale.

Verifica livello di impiego ed effetti dello STA**(Sportello Telematico dell'Automobilista):**

individuazione dell'incidenza delle formalità relative ai trasferimenti di proprietà posti in essere tramite le nuove procedure dello sportello telematico.

Analisi comparata incidenza spese funzionamento singoli UUPP

Si rileva il perfezionamento dell'auditing relativo all'andamento annuale dell'incidenza unitaria, sia pro capite che per unità di prodotto, delle spese telefoniche di energia elettrica, di pulizie, di assicurazione, di vigilanza e di trasporto valori, orientate ad alimentare il "cruscotto di sede", per ogni singolo Ufficio provinciale, allo scopo di evidenziare eventuali criticità.

Bollettino statistico mensile

È stato perfezionato l'osservatorio sull'andamento del mercato, attraverso una più estesa analisi della dinamica delle principali formalità del PRA (prime, usato, radiazioni), con l'aggiunta di una serie di aggregazioni, classificazioni e con aggancio ai dati di immatricolazione (DTT). Tali ricerche statistiche in area PRA, una volta utilizzate per la verifica di attendibilità del bilancio PRA, vengono reimpiegate per alimentare il bollettino statistico e per condurre analisi e ricerche mirate sul reale andamento delle dinamiche del mercato dell'auto.

Reporting società

Prosecuzione del sistema di reporting direzionale sulle società controllate. Il controllo direzionale si attua attraverso la rilevazione strutturata di un flusso informativo trimestrale recante l'andamento economico – finanziario ed operativo gestionale, da cui viene elaborato un quadro sintetico di riferimento, organico e dinamico per ogni realtà del gruppo. Ad esso si affianca una verifica trasversale del livello di attuazione di taluni progetti di sviluppo tendenti al raggiungimento di sinergie nell'ambito delle varie Società. Ogni referto trimestrale illustra e valuta il complesso delle attività in corso, fornendo un quadro evolutivo volto a supportare le necessarie azioni di indirizzo, coordinamento strategico e controllo delle partecipazioni. È stata perfezionata la realizzazione di un *check-panel* che consente di porre contestualmente a confronto l'impatto finanziario ed economico del risultato infragruppo rispetto al bilancio ACI.

Controllo di gestione area tasse

Perfezionamento del sistema di analisi contabile impiegato nella ricostruzione del conto economico attribuibile alle attività di esazione delle tasse automobilistiche, attraverso l'analisi e la revisione *ex post* dei relativi rendiconti finanziari con riclassificazioni, rettifiche, integrazioni e conciliazione tra contabilità finanziaria ed economica, distinguendo i risultati attribuibili alle nuove convenzioni con le Regioni da quelli, seppur marginali, ancora di competenza della vecchia convenzione con il Ministero.

Controllo di gestione area istituzionale

Perfezionamento del sistema di verifica dei risultati e della economicità dell'Area Soci e dei vari settori dell'Area turismo, monitoraggio del fabbisogno necessario al funzionamento della CSAI e dell'efficienza delle sue strutture, attraverso riclassificazioni contabili e l'impostazione di Centri di Costo.

Controllo della spesa

Prosecuzione del monitoraggio mensile del flusso globale di spesa per l'intero Ente rispetto alle previsioni, suddiviso per macro- aree e per Centri di Costo. Sono state inoltre approfondite le metodologie di verifica della dinamica evolutiva dell'entità e dell'incidenza delle spese generali e degli oneri di struttura dell'intero Ente.

Verifica andamento costo del personale

Prosecuzione dell'analisi della dinamica del costo del personale per ogni singola Direzione attraverso una serie storica che consente di verificare anche l'evoluzione e l'incidenza delle sue principali componenti (evoluzione organici, trasferte, buoni pasto, formazione, assenze, part-time, etc.).

Verifica incidenza gettito fiscale PRA e tributi automobilistici

Aggiornamento dello studio annuale a carattere monografico, tendente a porre in diretta e stretta correlazione l'andamento dell'effettivo volume del gettito connesso alla gestione dei servizi delegati, rapportando all'entità dei rispettivi emolumenti e compensi riconosciuti all'ACI. In particolare, per quanto riguarda i tributi automobilistici, è stato ampliato il monitoraggio specifico sull'andamento sia della quota di mercato ACI rispetto alla concorrenza (i cui valori sono desunti da elaborazioni della Direzione Controllo Direzionale su dati forniti da fonti esterne) sia del tributo in termini di introito e volume di operazioni di riscossione, per singole Regioni e per l'intero territorio nazionale, rispetto all'effettiva dinamica del circolante, al fine della individuazione di presumibili sacche di evasione.

Servizio controllo interno

All'interno dell'Ente, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, comma 5, del Regolamento di Organizzazione, opera il "Servizio di Controllo Interno" a cui sono demandate le funzioni in materia di valutazione e verifica sistematica del grado di raggiungimento degli obiettivi predefiniti e di controllo strategico, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Detto Servizio svolge le funzioni in precedenza affidate al Nucleo di Valutazione – istituito con delibera del Presidente n. 6334 del 17 agosto 1998.

I Componenti dell'Organo direttivo del Servizio di Controllo Interno (n. 3) sono nominati con delibera del Presidente dell'ACI.

3 - IL PERSONALE

Secondo quanto comunicato dall'Ente, nel personale in forza devono essere inclusi 62 nuovi dipendenti, per la quasi totalità immessi per mobilità tra Pubbliche Amministrazioni; unitamente alle già disposte assunzioni, al 31/12/2003 risultano in servizio 96 dipendenti appartenenti alla posizione B1 con contratto a tempo determinato. Per quanto concerne il personale con rapporto *part-time*, per effetto delle trasformazioni dei rapporti di lavoro avvenute nell'anno, il numero complessivo a dicembre 2003 è pari a 334 unità mentre era 327 nel 2002 e 283 nel 2001. Le cessazioni dal servizio avvenute nell'anno, pari a 112 unità, rientrano nella media del fisiologico *turn over* del personale. Resta confermata la consistenza della dotazione organica del 2001 pari a 3.731 unità.

Personale in servizio alla data del 31 dicembre

	2002	2003	var. %	dotazione organica
Numero personale dirigente compreso il Seg. Gen.	121	131	8,26	154
Numero personale non dirigente	3.355	3.303	-1,55	3577
Totale personale	3.476	3.434	-1,21	3731
Rapporto personale dirigente/non dirigente	27,7	25,21	-0,19	23,23

Concorrono alla spesa del personale 23 dipendenti degli AACC in posizione di distacco presso l'ACI (erano 53 nel 2001 e 28 nel 2002).

Il totale delle unità in servizio, comprensive del personale a tempo determinato, ammonta a complessive 3.553 unità (di cui 3.434 totale del personale più 96 dipendenti appartenenti alla posizione B1 e 23 dipendenti degli AACC).

Nel prospetto che segue è indicato il costo complessivo del personale:

Impegni ctg.II "Oneri del personale in attività di servizio"

(in migliaia di euro)

	2002	2003	var% 2002/03
Stipendi ed altri assegni fissi	68.373	73.967	8,18
Missioni e trasferimenti	2.673	2.782	4,08
Oneri previdenziali ed assistenziali	20.782	25.005	20,32
Compenso incentivante	29.578	28.133	- 4,89
Oneri utilizzazione del personale distaccato	1.759	1.779	1,14
Indennità sostitutiva mensa	1.550	2.624	69,29
Altro	490	1.726	252,24
TOTALE ctg.II	125.205	136.016	8,63
Accantonamento TFR	8.888	12.526	40,93
Trasferimenti passivi al personale in servizio per interventi assistenziali	1.014	1.354	33,53
TOTALE GENERALE	135.107	149.896	10,95

I dati evidenziano come, nonostante si sia avuta una riduzione del personale (come da Tabella successiva), il maggior onere sopportato dall'Ente sia da ricondurre agli adeguamenti retributivi derivanti dalla sottoscrizione, in data 09/10/2003, del CCNL del personale non dirigente del comparto degli Enti Pubblici non Economici per il quadriennio 2002/2005 e per il biennio economico 2002/2003. Tale rinnovo ha inciso complessivamente per circa 9,4 milioni di euro, pari al 6,9% della spesa complessiva del personale.

	2002	2003	var.% 2002/2003
A) COSTO TOTALE DEL PERSONALE	135.107	149.896	10,95
B) MENSILITÀ CORRISPOSTE NELL'ANNO	40.950	39.775	-2,87
COSTO ANNUO PRO-CAPITE (A/B x 12 MENSILITÀ)	39,59	45,22	14,22

La ripartizione degli oneri per il personale in servizio nelle tre gestioni dell'ACI (istituzionale, tasse, PRA) viene evidenziata dal prospetto che segue:

Oneri per il personale in servizio	GESTIONE ISTITUZIONALE	GESTIONE TASSE	GESTIONE PRA	TOTALE
ES. 2002	13.333,00	7.338,00	104.534,00	125.205,00
ES. 2003	13.113,00	6.995,00	115.908,00	136.016,00
variaz.% 2002/03	-1,65	-4,67	10,88	8,63

Il totale della spesa per il personale ha inciso nella misura dell'85,22% sulla gestione PRA (83,49% nel 2002), del 5,14% su quella tasse (5,86% nel 2002) e del 9,64% su quella istituzionale (10,64% nel 2002).

4 - NUOVI ASSETTI ORGANIZZATIVI ED ISTITUZIONALI DELL'ENTE

Nel 2003, il processo di riassetto organizzativo ed istituzionale dell'Ente, su cui si è riferito nella relazione precedente, ha fatto registrare risultati sostanzialmente significativi, consentendo di impostare su basi nuove e più avanzate l'intera organizzazione interna ed i flussi funzionali ed operativi nei diversi settori di attività nonché di portare a compimento l'attuazione dei principi e degli istituti previsti nel Regolamento di Organizzazione e nell'Ordinamento dei Servizi dell'Ente, rivisitati nel secondo semestre 2002.

Il 2003 ha visto quindi la progressiva messa a regime del nuovo assetto varato nell'anno precedente.

Gli interventi organizzativi posti in essere hanno delineato un sistema caratterizzato da accentuate logiche di progetto, di budget e di controllo della spesa, nonché dal coinvolgimento e dalla interfunzionalità tra le strutture, in funzione della massima economicità e coerenza della gestione.

Nel 2003, quindi, le attività centrali si sono svolte e sviluppate nell'ambito di un sistema strutturato di pianificazione e controllo che ha riguardato non solo gli aspetti operativi e gestionali ma anche quelli economico-finanziari, e che ha consentito, grazie ad una costante azione di monitoraggio svolta con cadenza bimestrale, di seguire in corso d'anno l'andamento delle attività stesse, di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi e di evidenziare eventuali criticità e scostamenti rispetto ai programmi, anche con riferimento alle previsioni di entrata.

Parallelamente, sono state poste in essere azioni per favorire l'estensione degli stessi principi di pianificazione e controllo presso gli Automobile Club federati.

Conseguentemente, nel 2003 è stata avviata ed attuata la verifica, prevista dal Regolamento di Organizzazione dell'Ente, da parte del Comitato Esecutivo in ordine alla coerenza degli atti di programmazione annuale o pluriennale degli Automobile Club rispetto agli indirizzi strategici generali definiti a livello di Federazione.

In questo percorso verso una sempre maggiore coesione interna - come già evidenziato nella relazione precedente - un ruolo sicuramente importante ha avuto l'attività dei Direttori Interregionali e Regionali, figura introdotta nell'Ordinamento dell'ACI con compiti di raccordo generale dell'azione dell'Ente sul territorio e di

coordinamento delle iniziative degli AC. La relativa attività è stata concretamente avviata proprio a partire dal 2003, con risultati positivi sotto diversi profili.

In particolare, l'attività dei Direttori Interregionali e Regionali ha contribuito al positivo andamento dello Sportello Telematico dell'Automobilista, grazie al costante monitoraggio della situazione degli Uffici Provinciali del territorio di competenza ed alle diverse iniziative adottate per migliorare i livelli di collaborazione con le omologhe strutture regionali del Dipartimento dei Trasporti Terrestri.

L'attività dei Direttori Interregionali e Regionali è stata inoltre volta a promuovere l'adozione di modelli di gestione integrata dei servizi amministrativo-contabili degli AC, per favorire economicità ed efficienza, a sviluppare forme integrate e coordinate di rappresentanza degli interessi degli AC nei confronti di Organismi pubblici e privati, Istituzioni ed Enti locali, nonché a contribuire all'individuazione e allo sviluppo sul territorio delle iniziative associative definite centralmente.

Si va quindi affermando, all'interno dell'Ente, tenuto anche conto della sua articolata configurazione federativa, un sistema di relazioni integrato e coordinato tra gli assetti centrali e quelli periferici.

Complessivamente, gli interventi attuati nel corso dell'anno hanno realizzato un assetto organizzativo e gestionale che, se da un lato ha assicurato un migliore coordinamento ed una più forte integrazione tra l'ACI e gli AC, sviluppando la visione d'insieme e la consapevolezza di operare nel perseguimento dei medesimi obiettivi, dall'altro, per quanto riguarda specificamente l'ACI, ha favorito un'attenta azione di verifica delle entrate ed una rigorosa politica di contenimento delle spese.

In questo contesto, è da segnalare che, nel corso del 2003, è stato reso pienamente operativo il Sistema di contabilità analitica per centri di costo.

Parallelamente, una volta conclusa, con l'approvazione da parte del Ministero vigilante e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la fase relativa all'adozione da parte di tutti gli Automobile Club dei rispettivi Regolamenti di Amministrazione e Contabilità - attività nella quale l'ACI, come già evidenziato nella relazione precedente, ha svolto un'azione di guida ed indirizzo - sono state attivate tutte le misure necessarie per l'introduzione del nuovo sistema di contabilità analitica anche presso gli Automobile Club, rendendo possibile l'adozione della nuova impostazione dei documenti di bilancio a partire proprio dall'esercizio 2003.

Grazie ai nuovi principi contabili, il bilancio di previsione dell'Ente e degli Automobile Club è stato quindi reimpostato quale documento contabile di pianificazione aziendale che collega strettamente le risorse economico-finanziarie agli obiettivi di gestione, consentendo poi di saldare definitivamente il piano delle attività con il piano economico-finanziario, favorendo una gestione più efficace, maggiore responsabilizzazione della dirigenza per i risultati ed un migliore utilizzo dei fattori produttivi secondo logiche di efficienza ed economicità.

5 - LE ATTIVITÀ DELL'ENTE

Le attività svolte dall'Ente vanno distinte in due grandi settori: il primo è costituito dalle ATTIVITÀ ISTITUZIONALI (statuto art. 4), il secondo è rappresentato dalle ATTIVITÀ DELEGATE (statuto art. 5).

I risultati della gestione delle attività, nel 2003, evidenziano il particolare impegno dell'ACI - a fronte di una situazione di mercato certamente non favorevole e della complessità dello scenario in cui l'Ente ha operato -, che si è tradotto in un disavanzo finanziario complessivo, di poco superiore a 519.000 euro, con il quale si è chiuso il conto consuntivo 2003. Si tratta di un risultato sostanzialmente positivo, che è stato possibile conseguire sia grazie al graduale processo di miglioramento delle procedure di gestione e controllo della spesa che ad una rigorosa politica di contenimento dei costi seguita dall'ACI.

5.1 - Le attività istituzionali

Tra le cd. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI devono annoverarsi i compiti per la realizzazione dei quali l'art. 4 dello Statuto, demanda all'ACI: lo studio dei problemi automobilistici, la formulazione di proposte e l'espressione di pareri su richiesta delle competenti autorità; la collaborazione, nel quadro dell'assetto del territorio, con gli organismi preposti all'analisi, allo studio ed alla soluzione dei problemi relativi allo sviluppo e all'organizzazione della mobilità delle persone e delle merci, nonché allo sviluppo ed al miglioramento della rete stradale, dell'attrezzatura segnaletica ed assistenziale, ai fini della regolarità e della sicurezza della circolazione. Tra i compiti, art.1 dello Statuto, vanno segnalati anche la promozione e lo sviluppo del turismo degli automobilisti interno ed internazionale, mediante l'utilizzazione di tutte le provvidenze a tal fine necessarie, la promozione e l'organizzazione delle attività sportive automobilistiche, attraverso l'esercizio dei poteri sportivi che all'ACI provengono dalla *Federation nationale de l'Automobile* - F.I.A., nonché l'assistenza e l'associazione degli sportivi automobilisti; la promozione, l'istruzione automobilistica e l'educazione dei conducenti di autoveicoli; l'attuazione di forme di assistenza tecnica, stradale, economica, legale, tributaria, assicurativa, ecc., dirette a facilitare l'uso degli autoveicoli.